



Istituto Comprensivo Statale
"ENRICO PESTALOZZI"



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
U.S.R. LAZIO

PIANO DI MIGLIORAMENTO
(PDM)
dell'istituzione scolastica
RMIC8A90001
I.C. "E. Pestalozzi"



I.C. "E. Pestalozzi" Via Gran Bretagna, 35 - 00040 Pomezia (Rm)

Tel./fax: 06/9157183 – 9157470 Email: RMIC8A9001@istruzione.it P.E.C.: RMIC8A9001@pec.istruzione.it

sito web: www.icpestalozzi.gov.it Codice Meccanografico: RMIC8A9001

Codice Fiscale: 80257810582 - Codice univoco: UFJWAF

Indice Sommario

PRIMA SEZIONE

1. SCENARIO DI RIFERIMENTO

- INFORMAZIONI RITENUTE NECESSARIE PER LA SPIEGAZIONE DELLE SCELTE DI MIGLIORAMENTO.
- IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA È INSERITA
- L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
- IL LAVORO IN AULA

2. INTEGRAZIONE TRA PDM, POF 2015/2016 e PTOF

- RAV, POF, PTOF
- OBIETTIVI A LUNGO TERMINE
- PRIORITA' - INIZIATIVE
- QUICK WINS

SECONDA SEZIONE

3. OBIETTIVI DI PROCESSO

- 3.1** CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI ESPRESSI NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)
- 3.2** SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO
- 3.3** ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLA LUCE DELLA SCALA DI RILEVANZA

4. AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

- 4.1** PROGETTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DI ALCUNI OBIETTIVI DI PROCESSO

5. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO

- 5.1** ELENCO DELLE AREE DA MIGLIORARE
- 5.2** TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ
- 5.3** MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO E DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

TERZA SEZIONE

6 VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- 6.1** VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV
- 6.2** PROCESSI DI COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA
- 6.3** COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA

PRIMA SEZIONE

1. SCENARIO DI RIFERIMENTO

<p>Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento</p>	<p>Le riflessioni del team del PdM hanno portato ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione di pratiche professionali, di processi e percorsi tra docenti della comunità. E', infatti, dimostrano che in presenza di un'alta capacità di lavoro cooperativo dei docenti si ottengono migliori risultati nell'apprendimento degli allievi: si dimostra un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi di comunità ed alti risultati nelle prove Invalsi.</p> <p>Nell'Istituto, infatti, se si sono consolidate forme di condivisione a livello di plessi, sembra ancora piuttosto complesso, realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola veramente agito. Per questo è necessario prevedere azioni di processo/sistema relative alla formazione dei docenti del dipartimento di matematica, settore più problematico nei risultati INValsi, alla costruzione di un curriculum in verticale agito e, soprattutto, alla diffusione di buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola.</p> <p>Vanno previsti processi che favoriscano lo scambio di buone pratiche, per diffondere le azioni che producono esiti migliori.</p>
<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>L'Istituto Comprensivo "E. Pestalozzi" opera a Torvaianica, insediamento di circa 15.000 abitanti, gravitante nell'area metropolitana di Roma, collegato, senza soluzione di continuità, a Pomezia dove risiede la sede comunale.</p> <p>L'abitato di Torvaianica nasce in un contesto territoriale privo di un nucleo urbanistico storico, pertanto, il suo sviluppo è avvenuto in seguito alla pressione dei flussi migratori legati, dapprima, all'industrializzazione della zona di Pomezia, e poi, ai più ampi movimenti dovuti alle modificazioni politico-sociali dell'Europa ed alle problematiche dei paesi extracomunitari. Da tempo Torvaianica risente del declino produttivo di Pomezia che, fino a qualche tempo fa, si proponeva come un centro piuttosto solido sotto il profilo industriale-tecnologico e socio-economico.</p> <p>Il quadro attuale, dunque, è caratterizzato da uno sviluppo poco armonico ed, in alcuni casi, disaggregante, sia a livello ambientale che sociale. In tale contesto, la famiglia, in alcuni casi, educa e gestisce con difficoltà il bambino e l'adolescente in crescita. Soltanto di recente si assiste ad un incremento demografico culturalmente più attivo e propositivo, dovuto soprattutto a giovani famiglie che riescono ad acquistare un'abitazione a costi competitivi rispetto a quelli del limitrofo Comune di Roma.</p> <p>La popolazione residente a Pomezia nel 1991 era di 37.512 abitanti, a novembre 2012 superava i 60.000 di cui più di 7.000 stranieri. Negli ultimi anni si rileva un forte flusso migratorio dai paesi dell'est europeo, dal Nord Africa e dall'Asia in continuo aumento.</p> <p>La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 48,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Polonia (10,5%) e dall'Albania (5,0%).</p>

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA ALUNNI

L'organizzazione scolastica

Scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO - Via Gran Bretagna N.35			
Alunni 7 CLASSI PRIME	Alunni 7 CLASSI SECONDE	Alunni 5 CLASSI TERZE	TOTALE ALUNNI
148	154	120	422

Scuola PRIMARIA - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa N.23					
Alunni 4 CLASSI PRIME	Alunni 5 CLASSI SECONDE	Alunni 4 CLASSI TERZE	Alunni 4 CLASSI QUARTE	Alunni 4 CLASSI QUINTE	TOTALE ALUNNI
83	109	86	85	98	461

Scuola PRIMARIA - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa N.25					
Alunni 2 CLASSI PRIME	Alunni 2 CLASSI SECONDE	Alunni 2 CLASSI TERZE	Alunni 2 CLASSI QUARTE	Alunni 2 CLASSI QUINTE	TOTALE ALUNNI
43	42	44	44	49	222

Scuola dell'INFANZIA 1 - Via C. A. Dalla Chiesa N.21 A					
Alunni Sezione A	Alunni Sezione B	Alunni Sezione C	Alunni Sezione D	Alunni Sezione E	TOTALE ALUNNI
20	22	24	24	23	113

Scuola dell'INFANZIA 2 - Via C. A. Dalla Chiesa N.21 B						
Alunni Sezione F	Alunni Sezione G	Alunni Sezione H	Alunni Sezione I	Alunni Sezione L	Alunni Sezione M	TOTALE ALUNNI
25	22	24	21	22	23	137

Scuola dell'INFANZIA 3 - Via Marsiglia N.7				
Alunni Sezione N	Alunni Sezione O	Alunni Sezione P	Alunni Sezione Q	TOTALE ALUNNI
23	23	23	23	92

L'organizzazione scolastica

(composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POTF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)

Sulla base degli alunni iscritti sono state istituite 65 classi:

- n. 19 classi per la Scuola Secondaria di 1° grado
- n. 31 classi per la Scuola Primaria

n. 15 classi per la Scuola dell'Infanzia

Aspetto positivo-opportunità:

la specifica caratteristica strutturale dell'Istituto: comunità promuoventi la qualità culturale del territorio.

Aspetti negativi-vincoli:

COINVOLGIMENTO TERRITORIO E/O FAMIGLIE

Aspetti positivi-opportunità:

Buona condivisione con gli altri istituti, presenza di una rete territoriale "Minerva" per la scuola.

Aspetti negativi-vincoli:

Scarsità di spazi nel territorio per gli adolescenti, aumento del numero di famiglie in situazione di marginalità,

Necessità di trovare o intensificare il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori, promuovendo la condivisione delle finalità culturali e valoriali della scuola e di ricercare un equilibrio tra accoglienza dei bisogni delle famiglie e mantenimento del ruolo istituzionale della scuola.

OBIETTIVI PTOF

Aspetti positivi-opportunità:

L'inclusione è un punto nodale del PTOF, si realizza per questo la formazione e la operatività sulla disabilità; grazie alla condivisione di protocolli di accoglienza elaborati dal progetto NDSAN; i GLH operativi si realizzano con la partecipazione dei docenti referenti al disagio e dei C.d.c.

Presenza di un curricolo orizzontale di scuola, con documenti e procedure di progettazione condivisi

- Attuazione di una didattica per competenze riferita alle otto competenze europee, così come previsto nelle Nuove Indicazioni (2012);
- Curricolo di scuola strutturato a matrice, con un collegamento coerente tra: competenze, profilo in uscita, dimensioni di competenza, traguardi disciplinari per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento.
- Attenzione nel curricolo di scuola alla persona, al cittadino consapevole, all'educazione alla cittadinanza (riti civili di comunità).
- Presenza di un Sillabo di scuola nozionale funzionale della lingua italiana distribuito in verticale dai 3 ai 13 anni.
- Realizzazione di un progetto di orientamento.

Aspetti negativi-vincoli:

- Ancora difficoltà nell'utilizzo concreto, quotidiano del curricolo di scuola e nella consapevolezza da parte di tutti i docenti del senso generale del processo d'innovazione in atto.
- Realizzazione di compiti di realtà per classi parallele e per classi per l'osservazione e la valutazione delle competenze (i compiti di realtà si svolgono anche alla scuola dell'infanzia).
- Vanno potenziati i curricoli per la realizzazione sia della verticalizzazione, sia dell'essenzializzazione, contemplando i contenuti/concetti/nuclei fondanti irrinunciabili di scuola; vanno potenziate azioni di sistema dei docenti con gli alunni delle classi ponte e ricercati accordi su specifici aspetti irrinunciabili del curricolo, anche in relazione ai contenuti.

CONDIVISIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

Aspetti positivi-opportunità:

- Condivisione di un sistema di valutazione di scuola con relativi strumenti;
- presenza di documenti di passaggio e procedure standard di progettazione e valutazione condivise, collegiali e pubbliche;
- presenza di dipartimenti disciplinari;
- prove strutturate di scuola (MT, AC-MT, prove meta fonologiche, dettati Stella,);
- utilizzo di una matrice che correla i traguardi di competenza, gli OdA disciplinari e le otto competenze di cittadinanza;
- utilizzo di rubriche di scuola per la valutazione delle competenze e di procedure per l'osservazione (situazione osservativa) delle competenze;
- rilevazione dei bisogni formativi e progettazione didattica sulla base dell'analisi degli stessi.

Aspetti negativi-vincoli:

- alcune abilità chiave trasversali vanno sviluppate maggiormente in continuità e vanno meglio definite, per rendere più agito il curricolo in verticale;
- difficoltà nel definire un rapporto stretto e coerente tra progettazione didattica e valutazione;
- unità trasversali di lavoro per competenze che si concludono con compiti di realtà multidisciplinari, svolte per classi, classi parallele-dipartimento;
- necessità di una maggiore consapevolezza dei diversi aspetti della valutazione (formativa, sommativa, proattiva, diagnostica);
- potenziamento dell'organizzazione e archiviazione dei materiali per una migliore condivisione di buone pratiche tra docenti.
- Mancanza di rubriche di valutazione autentica.

RELAZIONI TRA PARI**Aspetti positivi-opportunità:**

- buon clima relazionale;
- attuazione di diverse strategie didattiche che favoriscono la relazione, come apprendimento cooperativo, tutoring, lavori inerenti la socio emotività e le abilità sociali, lavori di gruppo e laboratori, momenti di riflessione socio emotiva, argomentazione, confronto tra pari;
- manifestazioni culturali per favorire la socializzazione tra pari.

GESTIONE SISTEMA**Aspetti positivi-opportunità:**

- presenza buone professionalità, anche se numericamente ridotte;
- presenza di commissioni di lavoro;
- Coordinamento adeguato da parte della dirigenza degli aspetti amministrativi e didattici;

Aspetti negativi-vincoli:

- relativo senso di appartenenza alla comunità scolastica;
- necessità di implementare la leadership distribuita e partecipata, per diffondere mezzi e fini e condividere più sostanzialmente i percorsi in tutta la comunità professionale.

SISTEMI COMUNICAZIONE

- Sito Internet della scuola,
- Google Apps,
- posta elettronica,
- Consigli di classe/interclasse/intersezione,
- incontri con i genitori (colloqui individuali e assemblee),
- C.d.l.

Il lavoro in aula

(attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)

RELAZIONE DOCENTI-ALUNNI

L'attenzione alla relazione docente-alunno è posta su:

- percorsi di socio-emotività (circle-time, piccoli riti, momenti di silenzio, discussioni di gruppo...);
- momenti di costruzione di una gestione partecipativa in classe che favorisca l'autocontrollo;
- varietà di pratiche metodologico-didattiche (laboratorio, apprendimento cooperativo, uscite didattiche...).

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il contesto di apprendimento è pensato su tre dimensioni:

Dimensione organizzativa

Setting formativo: spazio, tempo, regole, clima relazionale, canali comunicativi.

Dimensione metodologica

Strategie condivise, strumenti, azioni di recupero e consolidamento, organizzazione delle compresenze, progetti, uscite didattiche, attività interdisciplinari.

Dimensione relazionale

Regole di gestione della classe, modalità relazionali, tecniche e strategie comuni e condivise.

PROGETTI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

- Analisi dei bisogni formativi e progettazione didattica.
- Counseling filosofico per promuovere un approccio bio psicosociale che valorizza il contesto di apprendimento ed il funzionamento del soggetto, ponendo attenzione ai fattori contestuali facilitanti il funzionamento stesso.
- Progetto "La casa di tutti" contro la dispersione scolastica in collaborazione con il Comune.
- Progetti per Bes con il UoNPI "Velaterapia"
- Attività di tutoring per la costruzione degli strumenti per l'inclusione (PdF, PEI, PDP per DSA e per BES- AOS).
- Presenza del PAI d'Istituto e di percorsi di autovalutazione della qualità dell'inclusione, che sono resi pubblici e servono a ridefinire il PAI successivo.
- Progetti ex art.9 CCNL scuola, aree a rischio e a forte processo immigratorio.

UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA

Aspetti positivi-opportunità:

- Tutti e tre gli ordini di scuola possono usufruire di computer, aule informatiche e Lim che costituiscono parte integrante della pratica didattica.
- Alcune classi aderiscono al un progetto *Coding*
- Si utilizzano software per l'inclusione.

Aspetti negativi e vincoli:

Il problema della connettività si moltiplica in considerazione del numero di plessi. Ciò richiede infatti continui interventi di potenziamento e manutenzione, che rappresentano un onere ingente a carico delle amministrazioni. E' previsto, tuttavia, il potenziamento della rete con il PON 2014/2020.

2. INTEGRAZIONE TRA PDM, POF 2015/2016 E PTOF

RAV POF PTOF	<p>Dal RAV emerge che l'Istituto realizza validi progetti che di anno in anno rispondono alle finalità del POF. Tali attività sono di fatto ben organizzate, grazie ad un gruppo di leadership consolidato, motivato ed esperto. Gli obiettivi che attengono ai processi chiave sono ben definiti, il che favorisce l'introduzione di un sistema di misurazione oggettiva, per cui, in definitiva, i risultati di performance assumono il più delle volte un significato incerto. Il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati sono eletti a sistema e conducono ad una discussione puntuale delle criticità rilevate, finalizzata ad adottare opportune azioni di miglioramento e razionalizzazione. In occasione della compilazione del RAV la scuola ha iniziato ad effettuare rilevazioni sulla percezione che i portatori di interesse hanno delle performance dell'Istituto; tuttavia, in un'ottica di miglioramento e di razionalizzazione, già dal corrente anno scolastico (POF 2015/2016) le indagini di customer satisfaction dovranno essere incrementate.</p> <p>A partire da tali riflessioni, che vanno necessariamente ad orientare il Piano di Miglioramento, il Dirigente scolastico, sentiti gli Organi Collegiali, ha inteso creare una cerniera tra POF 2015/2016 e PTOF 2016/2019, emanando un Atto di indirizzo che riprende le Linee di indirizzo già espresse in precedenza.</p>
Obiettivi a lungo termine	<ol style="list-style-type: none">1. Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per specializzazioni, curricolo d'istituto);2. Nell'ottica del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), implementare l'uso delle tecnologie informatiche sia per migliorare l'azione amministrativa (semplificazione e dematerializzazione dei processi amministrativi, registro elettronico, implementazione del sito Scuola in chiaro, ecc.), sia per innovare le metodologie didattiche e gli ambienti di apprendimento, sia per migliorare la comunicazione interna ed esterna (sito, comunicazioni di servizio, ecc.);3. Monitorare, valutare e documentare tutte le azioni volte a migliorare a tutti i livelli la qualità del servizio; Assumere iniziative sempre più efficaci volte a conseguire il pieno successo formativo promuovendo iniziative curriculari extracurricolari non solo coerenti con i profili di competenze in uscita degli ordini dell'istituto, ma che abbiano una ricaduta diretta o indiretta sugli esiti di apprendimento degli alunni, anche a distanza.
Priorità iniziative	<ul style="list-style-type: none">- Intensificare il rapporto con le famiglie, per un maggiore coinvolgimento di queste nei processi che implicano un forte patto di corresponsabilità educativa;- intervenire in modo sistematico per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico, perseguendo il benessere all'interno della relazione educativa, anche attraverso percorsi di formazione dei docenti mirati ad acquisire strumenti sempre più efficaci a tale scopo;- sviluppare elevate competenze di cittadinanza, al fine di agire sui comportamenti disfunzionali non soltanto attraverso la sanzione disciplinare, ma anche e soprattutto attraverso la prevenzione e il

	<p>dialogo educativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuare tempestivi ed efficaci interventi di recupero delle carenze, con modalità diversificate e flessibili, anche - ma non solo - al fine di migliorare i risultati ottenuti dagli allievi nelle prove standardizzate e nei risultati degli esami finali; <p>potenziare percorsi di orientamento formativo, in ingresso attraverso progetti di continuità con le scuole del secondo ciclo.</p> <p>Ogni azione volta a perseguire i suddetti obiettivi convergerà, a tutti i livelli, a migliorare la qualità del servizio e a promuovere nel contempo la cultura della valutazione.</p>
<p><i>Quick wins</i></p>	<p>In ragione di quanto riportato nel precedente paragrafo e al fine di arrivare prima possibile ad una più chiara e condivisa individuazione dell'indirizzo della scuola, l'attività progettuale si è andata a coagulare già da quest'anno, con nuove azioni rapide e mirate, intorno ad alcuni focus fondamentali, e da questi stessi focus si svilupperà l'azione di miglioramento di medio e lungo raggio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Innovazione didattico-metodologica finalizzata a potenziare l'efficacia del dialogo educativo e a sviluppare competenze di cittadinanza (vedi sezione progetti) 2. strumenti di valutazione degli esiti e dei processi (Prove parallele o equipollenti) 3. orientamento 4. comunicazione (registro elettronico)

SECONDA SEZIONE

3. OBIETTIVI DI PROCESSO

3.1 CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ /TRAGUARDI ESPRESSI NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

ESITI DEGLI STUDENTI	
PRIORITÀ	TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI Diminuzione della percentuale delle votazioni "SEI" conseguite dagli studenti all'esame finale	Rientrare nella media provinciale.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI Adeguaire gli esiti delle prove INVALSI di Matematica a quelli raggiunti negli istituti con lo stesso ESCS.	Allineamento ai risultati raggiunti nelle stesse classi delle scuole con medesimo ESCS.
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA Sviluppo di un'etica della responsabilità e di competenze personali legate alla capacità di orientarsi ed agire nelle diverse situazioni	Promuovere un approccio globale, attento alle potenzialità complessive degli studenti

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Rielaborare criteri di progettazione e valutazione, con particolare attenzione al raggiungimento di competenze formali, informali e non formali.
	Rendere più efficaci e strutturati gli incontri relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari.
	Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Progettare e realizzare percorsi di peer education specifici.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Realizzare ambienti di apprendimento in cui valorizzare il circolo virtuoso dall'autoefficacia alla buona prestazione.
	Ridurre il circolo negativo dalla debole sensazione di competenza allo scarso rendimento
	Incrementare la collaborazione tra docenti per sviluppare le azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo.
	Organizzare attività di cooperative learning e percorsi di apprendimento in situazione.
CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO	Migliorare l'organizzazione degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per potenziare lo sviluppo verticale del curricolo.
ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	Stabilire bilanci periodici e prendere decisioni di progressione.
	Prevedere percorsi di recupero/ consolidamento e potenziamento, impostati su metodologie didattiche basate sulla motivazione.
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Favorire la conoscenza di una didattica orientativa e innovativa
	Progettare un percorso di formazione su una didattica che stimoli la partecipazione attiva dello studente.
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Migliorare la partecipazione delle famiglie nei principali Organi collegiali.

3.2 SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO.

OBIETTIVO DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
Rielaborare criteri di progettazione e valutazione, con particolare attenzione al raggiungimento di competenze formali, informali e non formali.	5	4	20
Rendere più efficaci e strutturati gli incontri relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari.	4	5	20
Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione	4	4	16
Realizzare ambienti di apprendimento in cui valorizzare il circolo virtuoso dall'autoefficacia alla buona prestazione	4	4	16
Ridurre il circolo negativo dalla debole sensazione di competenza allo scarso rendimento.	4	4	16
Progettare e realizzare percorsi di peer education specifici	4	4	16
Migliorare l'organizzazione degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per potenziare lo sviluppo verticale del curricolo.	5	5	25
Stabilire bilanci periodici e prendere decisioni di progressione.	5	4	20
Prevedere percorsi di recupero/consolidamento e potenziamento, impostati su metodologie didattiche basate sulla motivazione.	4	4	16
Favorire la conoscenza di una didattica orientativa e innovativa. Progettare un percorso di formazione su una didattica che stimoli la partecipazione attiva dello studente.	4	5	20
Migliorare la partecipazione delle famiglie nei principali Organi collegiali.	5	4	20

3.3 ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLA LUCE DELLA SCALA DI RILEVANZA

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Migliorare l'organizzazione degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per potenziare lo sviluppo verticale del curricolo	Aumentare l'efficacia dell'attività didattica	numero di docenti coinvolti e numero di classi coinvolte in progettazioni sperimentali	Numero di riunioni tra le figure di raccordo
Rendere più efficaci e strutturati gli incontri relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari.	Progettazione didattica comune con individuazione di tempi e modalità di misurazione condivise almeno per alcune discipline	Individuazione più incontri per la stesura della progettazione didattica, per il monitoraggio della stessa e per la predisposizione di prove di verifica comuni	Verifica Piano annuale. Tutte le classi parallele, almeno per alcune discipline, hanno individuato prove e tempi comuni.
Stabilire bilanci periodici e prendere decisioni di progressione.	Verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi in relazione agli obiettivi perseguiti; avere una più completa comprensione delle esigenze dell'utenza; migliorare le strategie da attuarsi in futuro.	Livello di conseguimento degli obiettivi; soddisfazione dell'utenza.	Somministrazione questionari customer satisfaction
Favorire la conoscenza di una didattica orientativa e innovativa.	Garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo degli alunni; prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico	Riduzione delle valutazioni con sei	Dati forniti dalla Segreteria Didattica e dai docenti coordinatori di classe
Migliorare la partecipazione delle famiglie nei principali Organi collegiali.	Creare un clima di collaborazione fra i genitori, gli alunni e la scuola; aumentare l'integrazione sociale in classe sulla base della comprensione e del rispetto reciproci; maggiore coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo	Iniziative volte a coinvolgere le famiglie nel processo educativo; iniziative volte a coinvolgere le famiglie in iniziative realizzate dalla scuola.	Misurazione livello di partecipazione delle famiglie a carico dei docenti responsabili dell'incontro e/o dell'iniziativa
Progettare un percorso di formazione su una didattica che stimoli la partecipazione attiva dello studente.	Creare un ambiente favorevole all'apprendimento, privo di conflitti e fondato sul rispetto reciproco	Riduzione del numero di provvedimenti disciplinari.	Dati raccolti dalla Segreteria Didattica tramite Registro elettronico
Progettare e realizzare percorsi di peer education specifici	Ridurre l'insuccesso scolastico; aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza; valorizzare le eccellenze	Riduzione del numero delle non ammissioni; riduzione del numero delle insufficienze; coinvolgimento degli alunni migliori in attività di peer educator	Dati forniti dalla Segreteria Didattica; dati relativi al coinvolgimento di peer educator forniti dalla FS addetta
Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione	Sviluppare negli alunni la creatività, l'innovazione e l'assunzione del rischio, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.	Realizzazione di progetti che valorizzino gli alunni (cittadinanza attiva, volontariato, alternanza scuola - lavoro ecc.)	Rilevazione, tramite questionario, dei progetti realizzati e degli obiettivi conseguiti a carico delle Funzioni Strumentali competenti
Ridurre il circolo negativo dalla debole sensazione di competenza allo scarso rendimento.	Ridurre l'insuccesso scolastico; aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza; valorizzare le eccellenze	Riduzione del numero delle non ammissioni; riduzione del numero delle insufficienze; coinvolgimento degli alunni migliori in attività di peer educator	Dati forniti dalla Segreteria Didattica; dati relativi al coinvolgimento di peer educator forniti dalla FS addetta
Prevedere percorsi di recupero/consolidamento e potenziamento, impostati su metodologie didattiche basate sulla motivazione.	Ridurre l'insuccesso scolastico; aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza; valorizzare le eccellenze	Riduzione del numero delle non ammissioni; riduzione del numero delle insufficienze; coinvolgimento degli alunni	Dati forniti dalla Segreteria Didattica; dati relativi al coinvolgimento di peer educator forniti dalla FS addetta
Realizzare ambienti di apprendimento in cui valorizzare il circolo virtuoso dall'autoefficacia alla buona prestazione	Migliorare la qualità dell'insegnamento introducendo innovazioni metodologiche multimediali nella prassi didattica	Numero dei docenti che hanno introdotto innovazioni metodologiche multimediali nella loro prassi didattica	Rilevazione realizzata dall'Animatore Digitale
Rielaborare criteri di progettazione e valutazione, con particolare attenzione al raggiungimento di competenze formali, informali e non formali.			

4. AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Migliorare l'organizzazione degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per potenziare lo sviluppo verticale del curriculum	Corsi di formazione in modalità blended e in presenza su metodologie didattiche innovative e sull'uso di piattaforme e-learning.	Maggiore interazione e confronto tra i docenti	Maggiore carico di lavoro e impegno dei docenti	Miglioramento dell'azione didattica e dell'offerta formativa	Maggiore carico di lavoro e impegno dei docenti
Rendere più efficaci e strutturati gli incontri relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari.	Implemento delle attività di progettazione formativa e del numero di incontri.	Maggiore condivisione tra i docenti		Miglioramento della progettazione comune ed individuale e della prassi didattica quotidiana.	
Stabilire bilanci periodici e prendere decisioni di progressione.	Implementare gli incontri.				
Favorire la conoscenza di una didattica orientativa e innovativa.	Realizzare incontri in materia di didattica orientativa;	Aiutare gli studenti a formulare un progetto consapevole sul proprio futuro		Aiutare gli studenti a formulare un progetto consapevole sul proprio futuro	
Progettare un percorso di formazione su una didattica che stimoli la partecipazione attiva dello studente.	Formazione dei docenti in presenza e in modalità blended su metodologie didattiche innovative, uso di piattaforme e-learning e LIM.	Maggiore comunicazione tra i docenti e graduale implemento della multimedialità.	Resistenza da parte di alcuni docenti all'innovazione	Condivisione di pratiche didattiche comuni e maggiore coinvolgimento degli studenti.	Maggior carico di lavoro per i docenti
Migliorare la partecipazione delle famiglie nei principali Organi collegiali.	Organizzare occasioni di incontro con le famiglie degli studenti	Maggiore consapevolezza da parte delle famiglie sul ruolo, missione e priorità della scuola	Sono necessari molto tempo ed energie	Dalla partecipazione dei genitori nella scuola alla corresponsabilità educativa	

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
Progettare e realizzare percorsi di peer education specifici	Attività di recupero all'interno del semi -convitto; corso per peer educator; interventi di peer education	Assistenza nello studio svolto da un team di studenti tutor più preparati e fortemente motivati (peer education)	Incremento e sviluppo dell'apprendimento e della conoscenza tra i giovani.	rendere i ragazzi soggetti attivi della propria formazione essendo questa attuata tra pari	maggiore carico di lavoro per gli studenti eccellenti
Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione	Formazione dei docenti in presenza e in modalità blended su metodologie didattiche innovative,	Potenziare gli apprendimenti per gli studenti che possiedono un buon livello di conoscenze, compet. e capacità		Migliorare gli esiti degli alunni	
Ridurre il circolo negativo dalla debole sensazione di competenza allo scarso rendimento.		maggiore coinvolgimento degli studenti			
Prevedere percorsi di recupero/consolidamento e potenziamento, impostati su metodologie didattiche basate sulla motivazione.	Attività di recupero all'interno del semi -convitto; corso per peer educator; interventi di peer education	Ridurre l'insuccesso scolastico; aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza; valorizzare le eccellenze	Impiego di nuove prassi didattiche	Ridurre l'insuccesso scolastico; aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza; valorizzare le eccellenze	Difficoltà di inserimento del percorso nelle attività curriculari
Realizzare ambienti di apprendimento in cui valorizzare il circolo virtuoso dall'autoefficacia alla buona prestazione	Migliorare la qualità dell'insegnamento introducendo innovazioni metodologiche multimediali nella prassi didattica	Maggiore coinvolgimento degli studenti		Ridurre l'insuccesso scolastico; aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza; valorizzare le eccellenze	
Rielaborare criteri di progettazione e valutazione, con particolare attenzione al raggiungimento di competenze formali, informali e non formali.	Attività di ricerca azione per la costruzione, di prove relative al raggiungimento di competenze formali, inf. Ecc. con l'utilizzo di piattaforme quali moodle, google drive.	Intensificazione delle prove comuni		Miglioramento delle prestazioni degli alunni nelle prove INVALSI di matematica e allineamento ai risultati raggiunti nelle stesse classi delle scuole con medesimo ESCS.	Ritrosia di alcuni ad utilizzare ulteriori prove

Seguono obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;	Potenziare l'aspetto <comunicativo> della lingua italiana e della comprensione del testo.	
b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;		Migliorare i risultati dei test INVALSI attraverso una didattica improntata allo sviluppo di competenze in situazioni di contesto.
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	Migliorare il processo di acquisizione della lingua italiana che avverrebbe comunque, vista l'immersione quasi totale nel territorio italofono, ma che per essere accelerato, necessita di interventi mirati e programmati.	
h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;	Potenziare l'uso delle nuove tecnologie e del linguaggio informatico, matematico e scientifico nel processo di insegnamento-apprendimento;	
i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;	Stimolare la motivazione allo studio attraverso una metodologia accattivante e socializzante.	
d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.		Rendere consapevoli gli alunni delle norme, dei diversi ambienti in cui vengono applicati, del valore delle infrazioni e delle sanzioni connesse per permettere contemporaneamente di sperimentare, in un clima di cittadinanza attiva, le componenti salienti della democrazia

In continuità strategica con i quick wins che saranno conseguiti entro la fine dell'a.s. 2015/18 e nell'intento di consolidarne ed implementarne i risultati sia nel metodo che nel merito, il Piano di Miglioramento propone l'attuazione di sei progetti.

Ogni progetto di natura curriculare richiederà uno specifico organico per avviare attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e coordinamento, secondo quanto previsto dalla legge 107/2015. Di seguito si riporta la sintesi dei progetti che concretizzano il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari.

Elenco progetti in ordine di priorità.

TITOLO DEL PROGETTO (breve spiegazione del progetto)	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI
"Comprendiamo!" Potenziare negli alunni la capacità di ascolto e comprensione del testo.	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
"Dalle regole ai perché" Offrire agli alunni la possibilità di recuperare/potenziare alcune abilità di tipo disciplinare, tradurre le conoscenze acquisite in ambito scolastico nella realtà quotidiana.	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
"Insegnare una lingua straniera, l'Italiano!" Organizzare esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana orale e scritta	Alfabetizzazione e Potenziamento delle competenze di italiano come seconda lingua
"Cittadini insieme" Avvicinare gli alunni alla comprensione delle norme che regolano la vita scolastica coinvolgendo gli allievi stessi, guidati dagli insegnanti, nella stesura di regole condivise	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva
"LINEA scritta" Laboratorio di scrittura creativa	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
" L'ora del coding" Sviluppare il pensiero computazionale ossia un processo mentale per la risoluzione di problemi costituito dalla combinazione di <i>metodi caratteristici</i> e di <i>strumenti intellettuali</i> , entrambi di valore generale	Potenziamento delle competenze digitali

4.1 PROGETTI PREVISTI PER L'ATTUAZIONE DI ALCUNI OBIETTIVI DI PROCESSO.

Per attivare il PdM sono state individuate due azioni di miglioramento, nella prima confluiscono tutti i progetti di immediato avvio e che non necessitano di specifica formazione; nella seconda quei i progetti che si svolgeranno per tutto il triennio e necessiteranno di formatori esterni. Progetti previsti:

1. COMPRENDIAMO;
2. DALLE REGOLE AI PERCHÈ;
3. INSEGNAMO UNA LINGUA STRANIERA, L'ITALIANO;
4. CITTADINI INSIEME;
5. "LINEA scritta";
6. "L'ORA DEL CODING".

Azione trasversale-di miglioramento STANDARDIZZAZIONE DEI PROCESSI DIDATTICI.

Titolo del progetto 1: "COMPRENDIAMO"

LA PIANIFICAZIONE (Plan)	PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI	
	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	<p>1. Realizzare un percorso formativo sulla didattica Mettere a punto un lavoro di comprensione da rivolgere a tutti gli studenti dell'Istituto per favorire una maggiore consapevolezza degli apprendimenti e riconsiderare la necessità di insegnare strategie e fornire strumenti per affrontare efficacemente situazioni di studio e di vita.</p> <p>a. Literacy in lettura significa comprendere, utilizzare e riflettere su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le propria potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società.</p> <p>b. Nella pratica quotidiana riscontriamo difficoltà sempre più diffuse di comprensione del testo.</p> <p>La comprensione del testo gioca un ruolo essenziale nella vita di un allievo: dalla sfera privata a quella pubblica, dalla sfera della cittadinanza attiva fino all'apprendimento per tutta la vita.</p> <p>2. Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta; documentazione e riflessione sull'azione. I gruppi di dipartimento stabiliscono dei nuclei concettuali e progettano micro azioni didattiche su quel nucleo in verticale, da realizzare e valutare in tutte le classi sezione. I risultati ottenuti dagli alunni vengono sintetizzati in specifiche tabelle per l'analisi</p>	<p>-Presenza docenti dei dipartimenti di lettere ai gruppi di formazione/ricerca intervento</p> <p>-misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario)</p> <p>-percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento</p> <p>-percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ricerca intervento</p> <p>-percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni</p>

	degli esiti in sede di OOC. Le progettazioni in verticale con le relative documentazioni diventano micro curricoli in verticale da diffondere.		inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento -numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito.
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto		
	Linea strategica 1. <ul style="list-style-type: none"> • Diminuire la frammentazione nelle competenze docenti in merito a: didattica dell'italiano per le competenze, 		
	Risorse umane necessarie		
	Organico aggiuntivo: 1 docenti di italiano della scuola primaria Docenti interni esperti per il coordinamento delle azioni progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricoli.		
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)		Diretti: docenti dei dipartimenti di Italiano ma anche di altre. Indiretti: gli alunni di tutte le classi/sezioni.
Budget previsto			
LA REALIZZAZIONE			
LA REALIZZAZIONE (Do) esecuzione integrata del piano operativo e dei progetti di miglioramento	Descrizione delle fasi principali di attuazione		<p>Il progetto si sviluppa in 3 parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⤴ Curricolo Verticale: per confrontarci con una proposta didattica articolata e in progressione; per sperimentare azioni e linee comuni accompagnate da contenuti, linguaggi, metodologie differenti a seconda dell'età dello studente. ⤴ Didattica per Competenze: per confrontarci con una didattica più interattiva e con "processi da attivare", mettendo in gioco motivazioni, emozioni, socialità. ⤴ Inclusione: intesa come "sfida" educativa da vincere con pratiche cooperative e potenziamento di strategie di apprendimento.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condividere il senso delle proposte didattiche con gli allievi. ▪ Adottare una pianificazione flessibile nella progettazione per accogliere e gestire eventuali cambi di rotta in corso d'opera. ▪ Dirigersi verso una minor chiusura disciplinare e creare una proficua dialettica tra disciplinarietà e interdisciplinarietà. Convincere gli allievi del loro ruolo di co-produttori attivi e costruttivi

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (Check) autovalutazione come “check-up” dell’organizzazione, mirato al miglioramento continuo in relazione ai fini dell’organizzazione	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici del TpM ; • confronti in itinere con i formatori; • osservazioni in presenza; • scambi in google drive.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> • docenti di lettere per le parti apprendimento cooperativo e progettazione sperimentazione-documentazione micro curricoli in verticale con compiti di realtà e rubriche valutative
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi e revisione delle azioni all’interno degli incontri periodici . Scambi e riflessioni dei docenti senior (staff e TpM) che partecipano alle azioni attraverso la piattaforma Indire e il drive di google apps.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l’eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d’Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Per quanto riguarda la disseminazione delle competenze professionali apprese e la fertilizzazione interna, attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione, in considerazione del fatto che tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di sperimentazione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel POTF.

Titolo del progetto 2 : “DALLE REGOLE AI PERCHE”

PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI		
	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	<p>1. Realizzare un percorso formativo sulla didattica della matematica per competenze, aventi per temi:</p> <p style="text-align: center;">“LE ‘REGOLE’ NELL’INSEGNAMENTO DELLA MATEMATICA– ASPETTI METODOLOGICO DIDATTICI”</p> <p>Prime riflessioni: l’uso della parola ‘regola’ nella pratica didattica e nelle Indicazioni Nazionali. Le ‘regole’ nei libri di testo. Le ‘regole’ e i perché della matematica. Implicazioni didattiche.</p> <p style="text-align: center;">INSEGNARE LA MATEMATICA PROMUOVENDO COMPETENZE</p> <p>Da un insegnamento per regole a un insegnamento per competenze: i processi tipici della matematica (definire, argomentare, dimostrare, usare convenzioni, risolvere problemi...) nella pratica didattica.</p> <p style="text-align: center;">IL PROBLEM SOLVING NELLA PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO DI MATEMATICA</p> <p>L’uso dei problemi nella pratica didattica per lo sviluppo di competenze. La scelta di problemi significativi. Le caratteristiche di un ‘buon’ problema. Come fare problem solving in classe.</p>	<p>-Presenza docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ricerca intervento</p> <p>-misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario)</p> <p>-percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell’aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento</p> <p>-percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico)</p> <p>-percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento</p> <p>-numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito.</p>
	<p>2. Realizzare un percorso formativo sulla didattica laboratoriale in matematica attraverso la metodologia del laboratorio adulto di formazione. Docente: Pietrobono - Di Lisa</p> <p>Sperimentazione della didattica laboratoriale. Incontro a): Le operazioni nei vari insiemi numerici (3 ore). Come</p>	

	<p>nascono i vari insiemi numerici; l'aritmetica dell'orologio; configurazioni numeriche; la tavola pitagorica.</p> <p>Incontro B): Il concetto di rapporto (3 ore). Le misure; costruzione di frazioni; tangram e frazioni; problemi con le frazioni.</p> <p>Incontro c): Focus sulle esperienze realizzate in classe dai docenti. Esame delle criticità e dei punti di forza, spunti per ulteriori percorsi didattici.</p> <p>3. Attuare un percorso formativo sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo. Durante il percorso i docenti, divisi in gruppi, sperimentano direttamente la progettazione di percorsi cooperativi e costruiscono una scheda di lavoro comune di azioni didattiche da realizzare nelle classi/sezioni.</p> <p>4. Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta; documentazione e riflessione sull'azione.</p> <p>I gruppi di dipartimento stabiliscono dei nuclei concettuali e progettano micro azioni didattiche su quel nucleo in verticale, da realizzare e valutare in tutte le classi sezione. I risultati ottenuti dagli alunni vengono sintetizzati in specifiche tabelle per l'analisi degli esiti in sede di OCCC. Le progettazioni in verticale con le relative documentazioni diventano micro curricula in verticale da diffondere.</p>	
Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto		
<p>Linea strategica 1.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diminuire la frammentazione nelle competenze docenti in merito a: • didattica della matematica per le competenze, • uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, • didattica laboratoriale, • sperimentazioni di metodologie innovative in tutte le classi/sezioni. 		

Risorse umane necessarie	
<p>Organico aggiuntivo: 1 docenti di matematica della scuola secondaria esperto di didattica del laboratorio in matematica.</p> <p>Docenti interni esperti per il coordinamento delle azioni progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricula.</p>	
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>Diretti: docenti dei dipartimenti di Italiano e matematica.</p> <p>Indiretti: gli alunni di tutte le classi/sezioni.</p>
Budget previsto	

LA REALIZZAZIONE

<p>LA REALIZZAZIONE (Do) esecuzione integrata del piano operativo e dei progetti di miglioramento</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>Fase 1. incontri di formazione sulla didattica della matematica, di formazione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo.</p> <p>Fase 2. attività di laboratorio adulto sulla metodologia del laboratorio di matematica e sull'apprendimento cooperativo.</p> <p>Fase 3. progettazione per gruppi di docenti di azioni didattiche sullo stimolo della formazione ricevuta, sperimentazione nelle classi e costruzione di micro curricula in verticale, elaborazione della documentazione relativa.</p>
	<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<p>Strutturazione di una cartella condivisa nel drive di google per l'inserimento delle schede di progettazione e delle rubriche valutative realizzate. Inserimento della documentazione nel sito della scuola.</p> <p>Si promuovono la disseminazione/condivisione dei contenuti e la validazione dei risultati attraverso incontri negli OOCC: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e interclasse. Si organizzano occasioni di dialogo con i genitori, per dare concretezza alla convinzione che solo un rapporto molto collaborativo tra insegnanti, alunni e genitori crea un clima organizzativo in grado di alimentare una reciprocità di obiettivi, azioni ed impegni in cui tutti sappiano innescare le motivazioni e le spinte necessarie per migliorare.</p>

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (Check) autovalutazione come “check-up” dell’organizzazione, mirato al miglioramento continuo in relazione ai fini dell’organizzazione	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici con il docente referente; • confronti in itinere tra i docenti; • osservazioni in presenza; • scambi in google drive.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> • docenti di matematica • docenti di lettere per le parti apprendimento cooperativo e progettazione sperimentazione-documentazione micro curricoli in verticale con compiti di realtà e rubriche valutative
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi e revisione delle azioni all'interno degli incontri periodici . Scambi e riflessioni dei docenti senior (staff e Gdl) che partecipano alle azioni attraverso la piattaforma Indire e il drive di google apps.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Per quanto riguarda la disseminazione delle competenze professionali apprese e la fertilizzazione interna, attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione, in considerazione del fatto che tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di sperimentazione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel POTF.

Titolo del progetto 3: INSEGNAMO UNA LINGUA STRANIERA, L'ITALIANO;

	PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI	
	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
LA PIANIFICAZIONE (Plan)	<p>1. Realizzare un percorso formativo in diverse aree di intervento che diano la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare processi di integrazione e sviluppo delle situazioni di svantaggio - garantire il riconoscimento dei progressi e la sperimentazione del successo personale - attuare una pedagogia interculturale in cui si riconoscano le differenze e si offrano uguaglianza e opportunità - organizzare esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana orale e scritta - realizzare interventi per la facilitazione degli apprendimenti - elaborare percorsi didattici interculturali anche attraverso attività di continuità e raccordo tra i tre ordini di scuola per promuovere esperienze comuni - facilitare l'inserimento e l'integrazione anche attraverso l'intervento di interpreti (o mediatori) per far superare le difficoltà linguistiche iniziali - elaborare percorsi didattici interculturali per educare alla conoscenza di sé, alla solidarietà, alla cooperazione, all'accettazione delle "diversità" ,ad una 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ricerca intervento - misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario) - percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento - percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico) - percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento - numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito.

	convivenza interculturale, al rispetto delle regole del vivere civile	
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	
	Linea strategica 1. <ul style="list-style-type: none"> • Diminuire la frammentazione nelle competenze docenti in merito a: • uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, • didattica laboratoriale, • sperimentazioni di metodologie innovative in tutte le classi/sezioni. 	
	Risorse umane necessarie	
	Organico aggiuntivo: 1 docenti di lettere della scuola primaria Esperto di didattica metodo costruttivista Docenti interni esperti per il coordinamento delle azioni progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricoli.	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Diretti: docenti dei dipartimenti di Italiano e di lingua. Indiretti: gli alunni di tutte le classi/sezioni.
Budget previsto		

LA REALIZZAZIONE

<p>LA REALIZZAZIONE (Do) esecuzione integrata del piano operativo e dei progetti di miglioramento</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attività finalizzate all'accoglienza e all'inserimento (rilevazione delle competenze linguistiche e disciplinari, definizione di interventi, contatti con le famiglie straniere) - elaborazione di percorsi individualizzati di apprendimento sulla base delle condizioni di partenza e della scuola frequentata - attività volte a sviluppare le competenze in italiano L2 a vari livelli - utilizzo di eventuali interventi di interpreti (o mediatori), di compagni/tutor per far superare le difficoltà linguistiche iniziali - attività di continuità e raccordo fra i tre ordini di scuola per promuovere esperienze comuni - elaborazione di percorsi didattici interculturali e di attività ludiche che possano favorire in classe un clima di apertura e curiosità verso l'altro - rilettura di punti della programmazione
--	--	---

		<p>delle singole discipline per offrire spunti di intercultura all'interno del normale lavoro in classe</p> <p>- rapporti con enti locali e altre scuole del territorio, con il Centro Interculturale , con l'USP ...</p>
	<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<p>Strutturazione di una cartella condivisa nel drive di google per l'inserimento delle schede di progettazione e delle rubriche valutative realizzate.</p> <p>Si promuovono la disseminazione/ condivisione dei contenuti e la validazione dei risultati attraverso incontri negli OOC: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e interclasse. Si organizzano occasioni di dialogo con i genitori, per dare concretezza alla convinzione che solo un rapporto molto collaborativo tra insegnanti, alunni e genitori crea un clima organizzativo in grado di alimentare una reciprocità di obiettivi, azioni ed impegni in cui tutti sappiano innescare le motivazioni e le spinte necessarie per migliorare.</p>
IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)		
<p style="text-align: center;">IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (Check)</p> <p>autovalutazione come "check-up" dell'organizzazione, mirato al miglioramento continuo in relazione ai fini dell'organizzazione</p>	<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<p>Il monitoraggio delle attività viene attuato attraverso relazioni, in itinere e finali, dall'equipe pedagogica nella sua globalità, perché è nel contesto classe che l'alunno straniero interagisce fattivamente con i compagni e si verificano i progressi sia nell'ambito delle competenze linguistiche sia in quello dell'integrazione.</p>
	<p>Target</p>	<ul style="list-style-type: none"> • docenti di lettere per le parti apprendimento cooperativo e progettazione sperimentazione-documentazione micro curricoli in verticale con compiti di realtà e rubriche valutative
	<p>Note sul monitoraggio</p>	<p>Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO

**IL RIESAME E IL
MIGLIORAMENTO
O
(ACT)**

Modalità di revisione delle azioni

Analisi e revisione delle azioni all'interno degli incontri periodici .
Scambi e riflessioni dei docenti senior (staff e TpM) che partecipano alle azioni attraverso la piattaforma Indire e il drive di google apps.

Titolo del progetto 4: CITTADINI INSIEME.

LA PIANIFICAZIONE (Plan)	PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI	
	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	<p>1. Realizzare un percorso formativo sulla didattica che avvicini gli alunni alla comprensione delle norme che regolano la vita scolastica coinvolgendo gli allievi stessi, guidati dagli insegnanti, nella stesura di regole condivise.</p> <p>Si intende dunque attivare un percorso che li renda consapevoli delle norme, dei diversi ambienti in cui vengono applicati, del valore delle infrazioni e delle sanzioni connesse per permettere contemporaneamente di sperimentare, in un clima di cittadinanza attiva, le componenti salienti della democrazia.</p> <p>In questo senso, il progetto pilota realizza in toto gli obiettivi previsti dal documento d'indirizzo per la Scuola secondaria di secondo grado e si intreccia con le altre attività di promozione della cittadinanza attiva messe in atto dalla scuola.</p>	<p>-Presenza docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ricerca intervento</p> <p>-misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario)</p> <p>-percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento</p> <p>-percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico)</p> <p>-percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento</p> <p>-numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito.</p>
Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto		
<p>Linea strategica 1.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diminuire la frammentazione nelle competenze docenti in merito a: • Competenze di cittadinanza 		

	<ul style="list-style-type: none"> • uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, • didattica laboratoriale, • sperimentazioni di metodologie innovative in tutte le classi/sezioni.
	Risorse umane necessarie
	Organico aggiuntivo: 2 docenti di italiano (primaria e secondaria) Docenti interni esperti per il coordinamento delle azioni progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricoli.
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Diretti: docenti dei dipartimenti di tutte le discipline Indiretti: gli alunni di tutte le classi/sezioni.
Budget previsto	

LA REALIZZAZIONE

LA REALIZZAZIONE (Do) esecuzione integrata del piano operativo e dei progetti di miglioramento	Descrizione delle principali fasi di attuazione	La formazione sarà articolata in due sessioni didattiche: la prima riguardante i seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> • normativa e cultura della sicurezza; • metodi, strumenti e tecnologie di tutela della cittadinanza attiva; competenze civiche per l'analisi dei bisogni del territorio e dell'ambiente scolastico.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Tutte le presentazioni dei docenti formatori vengono inserite nel sito della scuola. Strutturazione di una cartella condivisa nel drive di google per l'inserimento delle schede di progettazione e delle rubriche valutative realizzate. Inserimento della documentazione nel sito della scuola. Si promuovono la disseminazione/ condivisione dei contenuti e la validazione dei risultati attraverso incontri negli OOCC: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e interclasse. Si organizzano occasioni di dialogo con i genitori, per dare concretezza alla convinzione che solo un rapporto molto collaborativo tra insegnanti, alunni e genitori crea un clima organizzativo in grado di alimentare una reciprocità di obiettivi, azioni ed impegni in cui tutti sappiano innescare le motivazioni e le spinte necessarie per migliorare.

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (Check) autovalutazione come "check-up" dell'organizzazione, mirato al miglioramento continuo in relazione ai fini dell'organizzazione	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici del TpM ; • confronti in itinere con i formatori; • osservazioni in presenza; • scambi in google drive.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> • ???% docenti di matematica • ???% docenti di lettere per le parti apprendimento cooperativo e progettazione sperimentazione-documentazione micro curricoli in verticale con compiti di realtà e rubriche valutative
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare: -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO		
IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi e revisione delle azioni all'interno degli incontri periodici . Scambi e riflessioni dei docenti senior (staff e TpM) che partecipano alle azioni attraverso la piattaforma Indire e il drive di google apps.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Per quanto riguarda la disseminazione delle competenze professionali apprese e la fertilizzazione interna, attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione, in considerazione del fatto che tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di sperimentazione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel POF.

Titolo del progetto 5: LABORATORIO DI “LINEA scritta”

LA PIANIFICAZIONE (Plan)	PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI	
	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	<p>1. Realizzare un percorso formativo finalizzato alla motivazione positiva verso la scrittura, per aumentare il desiderio ed il piacere di scrivere in un momento storico e socio-culturale che vede questa abilità declassata rispetto alle altre veloci e sintetiche modalità comunicative. Intende offrire agli alunni un percorso laboratoriale per sperimentare i processi, gli strumenti, le tecniche dell'arte dello scrivere che possono aiutare ad esprimere la fantasia e la creatività . Il laboratorio di scrittura creativa vuole essere per gli alunni un'esperienza alternativa, centrata sull'aspetto ludico dell'apprendimento, con un duplice obiettivo: di stimolo alla propria creatività letteraria attraverso un uso consapevole del linguaggio e insieme di confronto aperto con gli altri.</p> <p>2. Affiancamento e supporto alla didattica attraverso l'attivazione di laboratori per studenti dei due ordini, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Motivare l'interesse nei confronti dei processi di scrittura. • Attivare stimoli e risposte per allargare il bagaglio di conoscenze linguistiche dell'alunno. • Favorire la maturazione dei processi cognitivi creativi e del pensiero divergente. • Migliorare la padronanza del linguaggio, della comunicazione scritta e del repertorio espressivo. • Esprimere le proprie potenzialità creative utilizzando più codici espressivi. • Riconoscere l'importanza della pianificazione e della collaborazione nell'ambito del lavoro di tipo laboratoriale. • Discutere le proprie idee e confrontarle per il raggiungimento di uno scopo condiviso. • Lavorare autonomamente e in gruppo in modo costruttivo. <p>3. Incoraggiare la scoperta delle proprie</p>	<p>-Presenza docenti dei dipartimenti di lettere e matematica ai gruppi di formazione/ricerca intervento</p> <p>-misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario)</p> <p>-percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento</p> <p>-percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico)</p> <p>-percentuale dei docenti che realizza</p>

	<p>attitudini e la condivisione della propria visione del mondo con gli altri.</p> <p>4. Attuare un percorso formativo sulla metodologia</p> <p>dell'apprendimento cooperativo. Durante il percorso i docenti, divisi in gruppi, sperimentano direttamente la progettazione di percorsi cooperativi e costruiscono una scheda di lavoro comune di azioni didattiche da realizzare nelle classi/sezioni.</p> <p>5. Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta; documentazione e riflessione sull'azione.</p> <p>I gruppi di dipartimento stabiliscono dei nuclei concettuali e progettano micro azioni didattiche su quel nucleo in verticale, da realizzare e valutare in tutte le classi sezione. I risultati ottenuti dagli alunni vengono sintetizzati in specifiche tabelle per l'analisi degli esiti in sede di OOC. Le progettazioni in verticale con le relative documentazioni diventano micro curricoli in verticale da diffondere.</p>	<p>progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento</p> <p>-numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito.</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	
	<p>Linea strategica 1.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diminuire la frammentazione nelle competenze docenti in merito a: <ul style="list-style-type: none"> • didattica per le competenze, • uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, • didattica laboratoriale, • sperimentazioni di metodologie innovative in tutte le classi/sezioni. • 	
	Risorse umane necessarie	
	<p>Organico aggiuntivo: 2 docenti di italiano della scuola primaria e secondaria.</p> <p>Docenti interni esperti per il coordinamento delle azioni progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricoli.</p>	
	<p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Diretti: docenti dei dipartimenti di Italiano.</p> <p>Indiretti: gli alunni di tutte le classi/sezioni.</p>
<p>Budget previsto</p>		

LA REALIZZAZIONE

<p>LA REALIZZAZIONE (Do) esecuzione integrata del piano operativo e dei progetti di miglioramento</p>	<p>Descrizione delle fasi principali di attuazione</p>	<p>Il progetto prevede una prima fase di programmazione e di organizzazione del laboratorio di scrittura creativa con gli insegnanti e un momento di presentazione agli alunni delle attività che si andranno a svolgere. Il coinvolgimento diretto dei bambini si esplicherà nei moduli operativi successivi dapprima con un'esperienza propedeutica di apprendimento dei principali meccanismi di costruzione di un testo, quindi mediante l'elaborazione di testi creativi, da sviluppare individualmente e/o in gruppo, in seguito a proposte dell'animatore/formatore.</p> <p>Il piano prevede inoltre momenti di educazione all'ascolto attraverso il confronto del proprio lavoro con quello degli altri alunni.</p> <p>Il risultato finale consiste nell'elaborazione di un libro, interamente scritto e illustrato dagli allievi, e pubblicato con il supporto del computer. Gli elaborati prodotti da ciascun ragazzo, infatti, saranno trasformati da loro stessi in documenti multimediali, mediante l'utilizzo di un comune programma di videoscrittura, impaginazione e animazione. L'impaginazione del libro prevede anche l'aspetto iconografico.</p> <p>Gli alunni dovranno quindi arricchire e completare i contenuti con illustrazioni, cercando di interpretare graficamente le suggestioni delle situazioni e delle parole di cui loro stessi sono autori.</p> <p>La fase conclusiva del progetto prevede un momento di incontro fra gli alunni di tutte le classi partecipanti per presentare il lavoro svolto.</p>
	<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<p>Strutturazione di una cartella condivisa nel drive di google per l'inserimento delle schede di progettazione e delle rubriche valutative realizzate.</p> <p>Inserimento della documentazione nel sito della scuola.</p> <p>Si promuovono la disseminazione/condivisione dei contenuti e la validazione dei risultati attraverso incontri negli OOC: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e interclasse. Si organizzano occasioni di dialogo con i genitori, per dare concretezza alla convinzione che solo un rapporto molto collaborativo tra insegnanti, alunni e genitori crea un clima organizzativo in grado di alimentare una reciprocità di obiettivi, azioni ed impegni in cui tutti sappiano innescare le motivazioni e le spinte necessarie per migliorare.</p>

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (Check) autovalutazione come “check-up” dell’organizzazione, mirato al miglioramento continuo in relazione ai fini dell’organizzazione	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici del TpM ; • confronti in itinere con i formatori; • osservazioni in presenza; • scambi in google drive.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> • docenti di lettere per le parti apprendimento cooperativo e progettazione sperimentazione-documentazione micro curricoli in verticale con compiti di realtà e rubriche valutative
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare: <ul style="list-style-type: none"> -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi e revisione delle azioni all’interno degli incontri periodici . Scambi e riflessioni dei docenti senior (staff e TpM) che partecipano alle azioni attraverso la piattaforma Indire e il drive di google apps.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d’Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Per quanto riguarda la disseminazione delle competenze professionali apprese e la fertilizzazione interna, attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione, in considerazione del fatto che tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di sperimentazione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel POF.

TITOLO DEL PROGETTO 6: "L'ORA DEL CODING".

LA PIANIFICAZIONE (Plan)	PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI	
	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	<p>1. Realizzare un percorso formativo</p> <p>Sull'apprendimento del Coding con il quale gli allievi non solo acquisiscono nuove competenze tecniche ma anche nuove competenze cognitive su come affrontarle e risolvere i problemi. Dunque l'apprendimento fondato non solo sul "cosa?" e sul "come?" ma anche e soprattutto sul "perché?". Il pensiero computazionale si fonda su abilità cognitive che trasformano "i problemi del mondo reale, solitamente percepiti come sistemi complessi, disordinati, definiti solo in parte, ambigui, in una forma appropriata e adeguata alle caratteristiche di un sistema automatico di elaborazione che può operare senza ulteriore assistenza da parte di un essere umano" (Wing, 2006, Cuny, Snyder, Wing, 2010).</p> <p>Titoli degli incontri:</p> <p>"i benefici in termini di sviluppo cognitivo"</p> <p>Sollecitare nuovi ruoli e competenze negli operatori dell'istruzione. Carl Fisch in un suo famoso video (<i>Do You Know</i>) asserisce che "...oggi stiamo preparando i nostri allievi per attività e tecnologie che ancora non esistono... allo scopo di risolvere i problemi che non sappiamo ancora essere tali" risultati importanti dell'apprendimento comprendono non solo i concetti, le categorie, e le procedure di risoluzione dei problemi inventati in precedenza dalla cultura, ma anche la capacità di "inventare" queste, oltre a nuove cose, per se stessi</p> <p>"pensiero computazionale"</p> <p>Il pensiero computazionale è pensare e ragionare sul mondo in termini computazionali. Questo è un modo creativo (e diverso) di impegnarsi con la realtà ed è complementare ad altre modalità di espressione del pensiero e di ragionamento, pur esprimendo elevata correlazione con il 'coding'.</p>	<p>-Presenza docenti dei dipartimenti di italiano ai gruppi di formazione/ricerca intervento</p> <p>-misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario)</p> <p>-percentuale di docenti dei dipartimenti che manifesta un gradimento superiore a 60/100 dei percorsi formativi nell'aspetto della ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento</p> <p>-percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi formativi proposti nella fase di formazione/ ricerca intervento (da verificare attraverso il registro di classe elettronico)</p>

		-percentuale dei docenti che realizza progettazioni e documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi formativi della ricerca intervento -numero di schede di progettazione e documentazioni inserite nel sito.
	Relazione tra la linea strategica del Piano ed il progetto	
	Linea strategica 1. <ul style="list-style-type: none"> • Stimolare le competenze non formali • uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, • sperimentazioni di metodologie innovative in tutte le classi/sezioni. 	
	Risorse umane necessarie	
	Organico aggiuntivo: 1 docenti di matematica della scuola primaria Esperto di didattica relativa al pensiero computazionale e del laboratorio in matematica. Docenti interni esperti per il coordinamento delle azioni progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricoli.	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Diretti: docenti dei dipartimenti di Italiano e matematica. Indiretti: gli alunni di tutte le classi/sezioni.
Budget previsto		
LA REALIZZAZIONE		
LA REALIZZAZIONE (Do) esecuzione integrata del piano operativo e dei progetti di miglioramento	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Per definire una "cultura della classe" che stimoli il pensiero computazionale, possono essere seguite alcune strategie : <ul style="list-style-type: none"> • insegnanti e studenti devono adottare il vocabolario del pensiero computazionale quando appropriato per descrivere problemi e soluzioni; • insegnanti e studenti devono accettare soluzioni errate e tentativi falliti, riconoscendo che sono parte di un percorso per un risultato positivo; • gli studenti dovrebbero lavorare in team essendo esplicitamente incoraggiati ad utilizzare: <ul style="list-style-type: none"> – decomposizione dei problemi in piccole parti più facilmente risolvibili, – astrazioni: semplificare e generalizzare i problemi,

		<p>negoziazione: lavorare in gruppi e poi lavorare per integrare le soluzioni in un tutto, – costruzione del consenso: lavorare per avere l'appoggio del gruppo attorno a un'idea.</p>
	<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<p>Tutte le presentazioni dei docenti formatori vengono inserite nel sito della scuola. Strutturazione di una cartella condivisa nel drive di google per l'inserimento delle schede di progettazione e delle rubriche valutative realizzate.</p> <p>Inserimento della documentazione nel sito della scuola.</p> <p>Si promuovono la disseminazione/ condivisione dei contenuti e la validazione dei risultati attraverso incontri negli OOC: Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Consigli di classe e interclasse. Si organizzano occasioni di dialogo con i genitori, per dare concretezza alla convinzione che solo un rapporto molto collaborativo tra insegnanti, alunni e genitori crea un clima organizzativo in grado di alimentare una reciprocità di obiettivi, azioni ed impegni in cui tutti sappiano innescare le motivazioni e le spinte necessarie per migliorare.</p>

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)

<p>IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (Check)</p> <p>autovalutazione come “check-up” dell'organizzazione, mirato al miglioramento continuo in relazione ai fini dell'organizzazione</p>	<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici del TpM ; • confronti in itinere con i formatori; • osservazioni in presenza; • scambi in google drive.
	<p>Target</p>	<ul style="list-style-type: none"> • docenti di matematica • docenti di lettere per le parti apprendimento cooperativo e progettazione sperimentazione-documentazione micro curricoli in verticale con compiti di realtà e rubriche valutative
	<p>Note sul monitoraggio</p>	<p>Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le capacità sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso.

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)	Modalità di revisione delle azioni	Analisi e revisione delle azioni all'interno degli incontri periodici . Scambi e riflessioni dei docenti senior (staff e gdl) che partecipano alle azioni attraverso la piattaforma Indire e il drive di google apps.
	Criteri di miglioramento	Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare: -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Presentazione al Collegio Docenti, presentazione al Consiglio d'Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Per quanto riguarda la disseminazione delle competenze professionali apprese e la fertilizzazione interna, attraverso la ricaduta a cascata sulle attività di insegnamento, si ritiene ci siano buone possibilità di implementazione, in considerazione del fatto che tutti i docenti partecipano alla formazione e che le attività di sperimentazione si correlano con specifiche azioni già deliberate nel POF.

AZIONE TRASVERSALE DI MIGLIORAMENTO: STANDARDIZZAZIONE DEI PROCESSI DIDATTICI

Responsabile dell'iniziativa:	D'ONOFRIO	Data prevista di attuazione definitiva:	DICEMBRE 2015
Livello di priorità	1	Ultimo riesame:	GIUGNO 2018

Situazione corrente al 17 DICEMBRE 2015	● (Verde) In linea	● (Giallo) In ritardo	● (Rosso) In grave ritardo
--	--------------------	-----------------------	----------------------------

LA PIANIFICAZIONE

LA PIANIFICAZIONE (Plan)

Dall'analisi effettuata dal GAV è emerso che l'Istituto realizza numerose attività e progetti che, anche se ben organizzati e rispondenti a obiettivi ritenuti validi, non sono sempre supportati da un sistema condiviso di valutazione dei risultati. I processi, pur essendo definiti puntualmente, non sono accompagnati da un sistema di misurazione oggettiva che li renda quindi immediatamente trasferibili sul piano del curriculum didattico degli alunni e che permetta la riproposizione dello stesso, dal momento che il monitoraggio delle attività non è eletto a sistema e non conduce a una discussione puntuale delle criticità per adottare opportune azioni di miglioramento. Inoltre per i progetti permanenti inseriti nel POF, una riflessione conclusiva permette di esaminare i punti di forza e i punti di debolezza al fine di migliorarne sempre di più l'efficacia formativa e per evitare il rischio dell'autoreferenzialità del progetto stesso.

Tra la molteplicità di progetti che arricchiscono a vario titolo l'offerta formativa della scuola, se ne sono individuati alcuni sulla base di tre considerazioni: la valenza formativa relativa ai diritti di cittadinanza, la loro continuità all'interno del POF, l'area della certificazione delle competenze necessaria per costruire un sistema integrato di certificazioni tra istituzione scolastica e gli organismi economici del territorio.

Il gruppo di miglioramento ha determinato una serie di step che sono così riassumibili nell'assegnazione dei compiti e dei mandati professionali, nella definizione delle risorse finanziarie, degli obiettivi a breve, medio e lungo termine dei risultati attesi. Tale processo, in via teorica, ha caratteristiche modulari rispetto alle varie scansioni organizzative e di programmazione, comprende necessariamente un monitoraggio, una valutazione degli esiti e la validazione delle azioni.

In particolare sono stati individuati i seguenti step:

1. Individuazione e scelta dei progetti rispondenti al POTF che raccolgono le indicazioni provenienti dagli elementi costitutivi l'agenzia scolastica (famiglie, docenti, enti pubblici);
2. discussione del progetto all'interno dei CdC attraverso la scelta di:
 - referente, coordinatore, tutor, esperti esterni
 - target (alunni e/o genitori – docenti)
3. formalizzazione nomine Segreteria didattica del Gruppo di Progetto
4. pianificazione incontri GP per stabilire:
 - obiettivi didattici delle singole discipline coinvolte
 - competenze trasversali
 - tempi di svolgimento
 - materiali per le verifiche in itinere e finali
 - questionari di start-up e di gradimento
 - determinazione dei risultati attesi (modificazione di

	<p>atteggiamenti o di comportamenti, prodotti originali)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificazione competenze <p>5. feed-back gruppo di progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> • riflessione sullo svolgimento in ordine a: risultati raggiunti, coinvolgimento target (docenti, alunni, genitori, agenzie esterne) • scheda di sintesi del progetto <p>6. diffusione collegiale (consiglio di classe, consiglio di istituto, collegio docenti ed eventuali partner) dei risultati conseguiti</p> <p>7. Scheda di sintesi del progetto da inserire nel database dei progetti</p>
--	--

LA REALIZZAZIONE

<p>LA REALIZZAZIONE (Do) esecuzione integrata del piano operativo e dei progetti di miglioramento</p>	<p>I responsabili del progetto sono i coordinatori di classe e i coordinatori degli indirizzi di studio.</p> <p>Tale piano è rivolto a tutti gli alunni e a tutto il personale della scuola. L'area di attività coinvolta è quella della didattica progettuale che risulta essere uno dei punti di forza del POTF.</p> <p>La standardizzazione dei processi didattici legati ai progetti sarà diffusa attraverso tutti i mezzi di comunicazione interna alla scuola.</p> <p>Alla fine del percorso sarà prevista una ridefinizione della vision e della mission scolastica all'interno del POTF stesso.</p> <p>Tale azione di miglioramento prenderà avvio durante la programmazione didattica di inizio anno con l'approvazione da parte degli organi collegiali (collegio docenti, consiglio di classe, riunione per materia); si procederà poi secondo gli step indicati di seguito</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. monitoraggio e di valutazione del progetto attraverso la somministrazione di questionari che rilevino la situazione di partenza, il grado di interesse e la motivazione del target individuato; 2. monitoraggio in itinere attraverso griglie di osservazione e schede raccolte dati per un confronto tra quanto rilevato e quanto pianificato; 3. verifica del livello di soddisfazione dell'utenza; 4. valutazione qualitativa del progetto tesa a determinare la valenza formativa come risultati attesi o inattesi; 5. ridefinizione del POF.
--	---

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (Check)

autovalutazione come
“check-up”
dell’organizzazione,
mirato al miglioramento
continuo in relazione ai
fini dell’organizzazione

La realizzazione del progetto prevede, nell’intenzione del gruppo di miglioramento, una sistematica attività di monitoraggio formale e informale (sarà attivato un blog nel quale i docenti potranno scambiarsi materiali, informazioni e questionari), di tutte le fasi in cui esso è articolato e di tutti gli attori che lo realizzano, per verificare l’andamento delle singole azioni e l’eventuale rimodulazione. Poiché si tratta della standardizzazione dei processi didattici, sarà necessario innanzitutto predisporre dei report a cura dei coordinatori dai quali dovranno emergere i punti di forza e debolezza dell’andamento delle attività.

Saranno inoltre acquisite, come indicatore di risultato, le valutazioni finali degli alunni coinvolti nei progetti in ordine alle competenze certificate dai percorsi.

Sui consigli di classe attivati sul progetto, i risultati attesi si dovranno attestare su una percentuale minima del 20% .

Il monitoraggio continuerà attraverso incontri periodici del gruppo di miglioramento che valuterà, di volta in volta, lo stato di avanzamento del progetto sulla base dei dati raccolti e l’eventuale rimodulazione dello stesso, intesa come taratura di obiettivi, tempi e indicatori.

I sistemi di monitoraggio dell’andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

Le misure o gli indicatori utilizzati per valutare se l’azione di miglioramento è stata attuata e diffusa entro i tempi stabiliti (risultati relativi agli indicatori di progetto) e nel suo pieno potenziale (risultati degli obiettivi del progetto).

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)

Come indicato nel punto precedente, i docenti referenti – attraverso incontri periodici del Gruppo di Miglioramento, analizzeranno e verbalizzeranno i dati rilevati, allo scopo di individuare le criticità per predisporre strategie di miglioramento secondo una nuova pianificazione delle attività.

5. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO

5.1 ELENCO AREE DA MIGLIORARE (secondo l'ordine di priorità)

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

- FORMAZIONE DELLA DIDATTICA
- INCREMENTO DEGLI SCAMBI PROFESSIONALI
- STIMOLO ALLA MOTIVAZIONE NEGLI STUDENTI

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Riduzione della frammentazione nella competenza professionale dei docenti dei dipartimenti di italiano e matematica in merito a didattica della matematica, metodologie didattiche a dimensione sociale: laboratorio e apprendimento cooperativo, progettazione/realizzazione di percorsi didattici e relativa documentazione per la promozione delle competenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione sulla didattica della matematica, per la diffusione tra tutti i docenti del dipartimento di reali competenze. 2. Formazione ricerca azione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo per tutti i docenti dei dipartimenti di lettere e matematica, aperto anche ai docenti di altre discipline. 3. Formazione ricerca azione sulla didattica laboratoriale realizzata nella modalità del laboratorio adulto, per promuovere modalità di lavoro cooperativo tra docenti. 4. Progettazione e sperimentazione di micro curricula in verticale nelle classi parallele. 	Alta
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Incremento degli scambi professionali tra docenti di diversi plessi, uso reale del curricolo in verticale in tutte le classi e da parte di tutti i docenti, uso di modalità comuni e innovative d'intervento all'interno dei dipartimenti di lettere e matematica, partecipazione attiva di tutti i docenti ai percorsi di innovazione e crescita della consapevolezza del senso, distribuzione più omogenea tra le classi delle modalità innovative di azione didattica e di relazione con il contesto, promozione della leadership distribuita	<p>Modificare l'organizzazione degli incontri di lavoro: non si tratta di aumentarne il numero, ma di realizzare un cambio di passo e fare in modo alternativo quello che fatto nel modo tradizionale non funziona.</p> <p>La domanda di fondo è: come poter condividere le buone pratiche già presenti nella scuola?</p> <p>Per costruire una Comunità di Pratiche, secondo Wenger, è importante "l'informalità" delle situazioni e dei rapporti, che facilitano la creazione di un contesto pratico-laboratoriale entro cui diventi naturale condividere problemi e soluzioni. E' solo condividendo conoscenze diversificate che nascono idee e intuizioni in maniera naturale.</p> <p>Il contesto interattivo di comunanza e di comunicazione può essere il motore dell'innovazione diffusa.</p> <p>Durante gli incontri di dipartimento e/o parallele è importante "conversare", cioè riflettere insieme, su quello che si fa nella propria classe, con la propria disciplina, in base alle proprie esperienze.</p>	Medio alta

	<p>E' importante evitare la gerarchia dei ruoli, il compito è "fare insieme" e provare a guardare le cose con gli occhi dell'ultimo arrivato.</p> <p>E' necessario anche elaborare "repository" di prodotti realizzati insieme e condividere pratiche attuate e documentate.</p>	
<p>Pianificazione azioni didattiche organizzate in funzione del raggiungimento di un obiettivo generale, quello di educare i ragazzi ad un livello permanente di motivazione ad apprendere cioè ad una capacità abituale di persistere nei propri compiti nonostante le difficoltà e gli ostacoli e di vivere la situazione di apprendimento come attraente ed interessante.</p>	<p>Realizzazione lezioni ed unità didattiche finalizzate a sviluppare negli studenti l'abilità di credere nelle proprie capacità personali, di condividere con altri l'impegno cognitivo di apprendimento, di scoprire connessioni tra le conoscenze nuove da acquisire e le proprie esperienze personali, di affrontare problemi complessi.</p>	<p>Alta</p>

5.2 TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ (PRIMO ANNO)

Obiettivo di processo in via di attuazione	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Migliorare l'organizzazione degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per potenziare lo sviluppo verticale del curricolo					X	X	X	X	X	X
Rendere più efficaci e strutturati gli incontri relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari.			X	X	X	X	X	X	X	X
Stabilire bilanci periodici e prendere decisioni di progressione.			X	X	X	X	X	X	X	X
Favorire la conoscenza di una didattica orientativa e innovativa.							X	X	X	X
Progettare un percorso di formazione su una didattica che stimoli la partecipazione attiva dello studente.						X	X	X	X	X
Migliorare la partecipazione delle famiglie nei principali Organi collegiali.					X	X	X	X	X	X
Progettare e realizzare percorsi di peer education specifici						X	X	X	X	
Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione							X	X	X	
Ridurre il circolo negativo dalla debole sensazione di competenza allo scarso rendimento.						X	X	X	X	
Prevedere percorsi di recupero/consolidamento e potenziamento, impostati su metodologie didattiche basate sulla motivazione.			X	X	X	X	X	X	X	
Realizzare ambienti di apprendimento in cui valorizzare il circolo virtuoso dall'autoefficacia alla buona prestazione				X	X	X	X	X	X	
Rielaborare criteri di progettazione e valutazione, con particolare attenzione al raggiungimento di competenze formali, informali e non formali.					X	X	X	X		

(per A , s'intende l'azione i attuazione del obiettivo)

5.3 MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO E DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO.

Esempio di tabella di Monitoraggio degli obiettivi di processo (a.s. 2015/2016)

Obiettivo di processo	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Migliorare l'organizzazione degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per potenziare lo sviluppo verticale del curricolo	06/06/2016	numero di docenti coinvolto	registro delle attività	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Rendere più efficaci e strutturati gli incontri relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari.	30/05/2016	numero di incontri in presenza o blended	verbali dei CdC o delle riunioni per disciplina	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Stabilire bilanci periodici e prendere decisioni di progressione.	In itinere	numero di incontri in presenza o blended	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Favorire la conoscenza di una didattica orientativa e innovativa.	Legata al piano di formazione	numero di incontri in presenza o blended	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Progettare un percorso di formazione su una didattica che stimoli la partecipazione attiva dello studente.	Legata al piano di formazione	numero di docenti coinvolto	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Migliorare la partecipazione delle famiglie nei principali Organi collegiali.	In itinere	numero di docenti coinvolto	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Progettare e realizzare percorsi di peer education specifici	18/05/2016	numero di docenti coinvolto	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione	30/05/2016	numero di docenti coinvolto	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Ridurre il circolo negativo dalla debole sensazione di competenza allo scarso rendimento.	In itinere	numero di docenti coinvolto	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere

Obiettivo di processo	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo		Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Prevedere percorsi di recupero/consolidamento e potenziamento, impostati su metodologie didattiche basate sulla motivazione.	18/05/2016	numero di prove trasversali prodotte	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Realizzare ambienti di apprendimento in cui valorizzare il circolo virtuoso dall'autoefficacia alla buona prestazione	Legata al piano di formazione	numero di docenti coinvolti	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere
Rielaborare criteri di progettazione e valutazione, con particolare attenzione al raggiungimento di competenze formali, informali e non formali.	Legata al piano di formazione	numero di incontri in presenza o blended	Tabelle di monitoraggio	da rilevare	da rilevare	da definire in itinere

TERZA SEZIONE

6. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

6.1 VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

In questa sezione si considererà la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Si prevede una relazione di monitoraggio del PdM per ogni anno scolastico

6.2 PROCESSI DI COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

Il piano di miglioramento sarà comunicato a tutti i portatori di interesse, interni ed esterni alla scuola, tramite:

- USR
- Collegio dei Docenti
- Consiglio di Istituto
- Consigli di Classe
- Comitato Studentesco
- Comunicazione istituzionale
- Albo Istituto e sito Web

Attraverso la condivisione delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto (RAV) e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati, dalla condivisione dell'atto di indirizzo (legge n. 170 del 2015) formulato dalla Dirigente scolastica e del Piano dell'Offerta Formativa Triennale si deducono i tempi e le modalità per l'implementazione dell'azione organizzativa dell'Istituto.

L'implementazione della comunicazione interna ed esterna avverrà prevalentemente attraverso il progetto di dematerializzazione che prevede l'uso del registro elettronico e la sua apertura ai genitori degli alunni iscritti, attraverso le azioni di organizzazione del sito dell'Istituto a cura del webmaster che lo coordina. La comunicazione interna, chiara ed essenziale, sarà inoltre favorita dalla documentazione cartacea messa a disposizione, puntualmente, con esposizione negli appositi registri in sala docenti, pubblicata nell'albo di Istituto e fatta circolare nelle classi con apposite note chiarificatrici per rendere più esplicito il contenuto agli studenti.

Esempio di impostazione del piano di comunicazione:

Quando	Cosa	A chi	Come
Alla fine della messa a punto del piano	Alla fine della messa a punto del piano Contenuto del Piano di miglioramento e modalità di attuazione. Motivazioni che hanno portato alla scelta delle priorità di intervento Integrazione del Piano con le strategie della scuola (POTF) I cambiamenti / miglioramenti attesi per gli stakeholders interni ed esterni della scuola.	personale	Riunione plenaria
		utenti	Focus group sito web
		Stakeholder Partner	Incontro ad hoc
Nell'ambito del monitoraggio	Avanzamento del piano di miglioramento Documento di sintesi	Personale	Sito web – Bacheche – Riunioni istituzionali – riunioni ad hoc se necessario
A conclusione dei progetti	Impatto miglioramento sulle performance Cambiamenti e ricadute (benefici) sugli stakeholders. Risultati attesi	Personale Utenti Parte Politica Stakeholders	Riunione Plenaria Focus group, sito web Comunicazioni scritte – Bachecca – Sito web

Tabella di monitoraggio delle attività per l'a.s. 2015/2016.

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note Situazione durante l'attuazione del progetto) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G				
Formazione team di progettazione	DS su mandato del CD	X													
Stesura PdM e progetto n. 1 ad esso afferente	Team per il Miglioramento Consulente Indire			X	X										In corso ed in linea con gli obiettivi
Analisi disponibilità finanziarie	DS-DSGA	X	X	X											
Accordi programmatici con esperti esterni competenti	Team per il Miglioramento MARCHIO S.A.P.E.R.I.	X	X												
Validazione idea-guida dell'azione progettuale ed inserimento nel POF	CD-CI		X	X											
Realizzazione attività				X	X	X	X	X	X	X	X				In corso di realizzazione
Monitoraggio azioni progettuali	Team per il Miglioramento MARCHIO S.A.P.E.R.I.					X		X							Non ancora attuata
Valutazione e riesame del PdM e delle azioni progettuali	OCC Team per il Miglioramento o Consulente MARCHIO S.A.P.E.R.I.											X			Non ancora attuata
Diffusione/comunicazione risultati	OCC Team per il Miglioramento DS											X			Non ancora attuata

6.3 COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Annarita Miotto	DIRIGENTE SCOLASTICO	ESTENSORE DEL RAV E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO
Angeka Buffini	REFERENTE PRIMARIA: VALUTAZIONE - INValsi	PROCESSI VALUTAZIONE
Raffaella Bartoli	REFERENTE PRIMARIA:	PROCESSI INCLUSIONE
Antonella D'Onofrio	PRIMO COLLABORATORE REFERENTE DI SCUOLA SECONDARIA PER LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE	COORDINATRICE PDM PROCESSI ORIENTAMENTO
Antonino Di Lisa	REFERENTE SECONDARIA: VALUTAZIONE - INValsi	PROCESSI INCLUSIONE
Annarita Magliozzi	REFERENTE INFANZIA: VALUTAZIONE	PROCESSI PTOF COMPONENTE NIV
Raffaella Manduca	REFERENTE PRIMARIA: ATTIVITA' INTERCULTURA AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA RELAZIONI CON IL TERRITORIO	PROCESSI: INNOVAZIONE DIDATTICA DELLA MATEMATICA E TIC
Cristina Muratori	REFERENTE PRIMARIA: VALUTAZIONE	PROCESSI VALUTAZIONE
Mariagrazia Passeri	SECONDO COLLABORATORE REFERENTE DI SCUOLA PRIMARIA AUTOVALUTAZIONE	PROCESSI ORIENTAMENTO E CONTINUITA' RESPONSABILE DI SEDE
Mariano Pietrobono	DOCENTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PLESSO INFANZIA 1	PROCESSI: INNOVAZIONE DIDATTICA DELLA MATEMATICA
Ianzi Stefania	AMMINISTRAZIONE SEDE CENTRALE	AMMINISTRAZIONE
Claudia Cioffi	DSGA	AMMINISTRAZIONE
Viviana Perego	GENITORE	PRESIDENTE DEL CDI